

Il giardino, disposto al modo inglese, è certamente il più bello ed incantevole della città, stendendosi sull'area, ove sorgeva la chiesa ed il convento della Croce. Abbellito di una serra magnifica, è ricchissimo di esotiche piante. Sull'angolo, riguardante il gran canale, e propriamente sulla fondamenta della Croce, fa bell'aspetto la gotica fabbrichetta con torre, eretta da non molti anni in un col giardino.

*Sottoportico e Corte del Felzer.* Fabbricatore di Felzi o Felci, i quali sono i coperti delle gondole, e delle altre barche, costruiti a comodo di chi in esse s' accoglie per difesa dalla pioggia e dal sole. Molti sono in Venezia di questi fabbricatori.

*Calle dei Lavadori. Calle, e ingresso alla Cereria Zanchi.* Le cere di Venezia, a cagione della loro candidezza, sono dovunque ricercatissime; e in questo ramo di antica industria Venezia è forse superiore a qualunque altra città d'Italia.

*Ponte dei Squartai sul rio dei Tre ponti.* È questa una denominazione affatto singolare, e vuolsi che derivi dall'essere in questo sito mancato di vita alcuno di quegl' infelici, che condannavansi nei vecchi tempi ad essere tratti, per gravi delitti commessi, a coda di cavallo per la città, e dilaniato il loro corpo. Questo barbaro e terribile supplizio usavasi anche nel 1426 (*Gallicciolli, Memorie*, t. I, pag. 277). Il Gallicciolli stesso (*Ivi*, t. VI, pag. 151) riporta una tal sentenza criminale del 1392, dalla quale si conosce che i miseri corpi di que' malfattori si sbranavano in quattro pezzi, e si ponevano ad esempio appesi al principio delle quattro strade, che da Venezia conducevano a Padova, a Chioggia, a Mestre ed al Porto di s. Nicolò del Lido. Tornando poi all' etimologia di questo Ponte, potrebbe anche dessa derivare dall' aver qui abitato persone dissipate, viziose e miserabili che *squartai* in dialetto nostro soglionsi figuratamente appellare.

*Ponte di legno sulla fondamenta del magazen.* Ponte denominato *Tre ponti* (perchè di tre Ponti uniti è conformato) *sui Rivi delle Burchielle, del Gaffaro e dei Tre Ponti.* Il nome di Gaffaro, dato al rivo ed alla contigua fondamenta, proviene dalla famiglia Gaffaro, da molto tempo estinta. Nel secolo XIV vi fu un Domenico Gaffaro, piovano di s. Basso, e poscia di s. Nicolò, finalmente vescovo di Eraclea o Città nuova.

*Fondamenta Bernardo.* Ricordano le cronache che la famiglia Bernardo venne da Musestre ab antico, e rimase al serrar del mag-